

## 200 sms a una spogliarellista Si deve dimettere ministro degli Esteri finlandese

Ilkka Kanerva, ministro degli Esteri finlandese, ha dovuto abbandonare il suo incarico ai primi di aprile in seguito alla scoperta che l'esponente del governo Helsinki aveva mandato circa duecento sms eroti-

ci dal cellulare di servizio a una spogliarellista di 29 anni che vive negli Usa. Kanerva, 60 anni, conservatore, aveva inizialmente tentato di negare le notizie trapelate sulla stampa. Ma, messo alle strette dalle rivelazioni della stampa, ha dovuto ammettere di aver spedito 150/200 messaggi telefonici, dopo aver incontrato, a Johanna Tukiainen, la spogliarellista.



Ilkka Kanerva

## Il governatore di New York L'affaire delle squillo così Eliot Spitzer si dimise

Il governatore democratico di New York, Eliot Spitzer, si è dimesso nel 2008 perché coinvolto come cliente di un giro di prostitute d'alto bordo. Puntava a diventare il primo presidente ebreo degli Usa.



Foto Ansa

## Intervista a Jeff Israeli

# «L'Italia ha un problema: non riesce più a indignarsi»

**Il corrispondente** di Time: veline in lista? Così il Paese non si occupa di cose serie. Colpa anche dell'opposizione

**BRUNO MISERENDINO**

ROMA  
bmiserendino@unita.it

Crede che per l'Italia Berlusconi sia soprattutto un problema culturale. Non mi stupisco più di nulla, non è questione di chi mette in lista, del perché divorzia, o di che rapporti abbia con la diciottenne di Napoli, è che tutto questo è un danno al paese, perché gli impedisce di occuparsi dei problemi seri». Jeff Israeli è stato per dieci anni corrispondente in Italia della rivista americana Time, ha scritto un libro dal titolo curioso ("Stai a vedere che ho un figlio italiano", Mondadori, euro 16), e in questa vicenda ci vede un problema più generale, che riguarda anche l'inadeguatezza dell'opposizione: «In Italia non c'è più la capacità di indignarsi, non solo nei confronti di Berlusconi».

**Un osservatore straniero che idea si può fare di questa vicenda?**

«In sé non è molto diversa da casi simili che accadono in altri paesi, anche lì il divorzio di un premier diventa un fatto pubblico. Poi io sono venuto in Italia in pieno caso Clinton-Lewinsky...».

**Da noi il premier parla di complotto dell'opposizione.**

«Lo dice ma nessuno ci crede, fa così perché non sa che altro dire. Ma c'è un'analogia con Clinton. Anche lui parlò di un complotto della Destra».

**Normale mettere in lista veline e show-girls?**

«L'ha già fatto. È inutile continuare a spiegare come è Berlusconi e quanto poco rispetto ha per le istituzioni. Tutto il mondo lo conosce, basta pensare alle sue esibizioni nei vertici in-

ternazionali. Ma a parte il fatto che lui dice che questa volta non mette in lista showgirls, il problema è la sua idea della politica come spettacolo. Nessuno è esente da colpe e il premier non fa che estremizzare una tendenza in atto ovunque».

**La vicenda può avere un impatto sulla sua immagine?**

«No, l'unico effetto è che la moglie è in grado di metterlo di cattivo umore e questo è un rischio per lui. Piuttosto vedo una differenza rispetto al passato».

**Sarebbe?**

«Nell'altra legislatura Berlusconi sembrava una persona più attenta a mediare, da quando è tornato al governo ha estremizzato la sua visione della politica, e punta tutto sul potere personale».

**Poi c'è il conflitto di interessi.**

«Per anni mi sono chiesto come fosse possibile che fosse premier avendo le televisioni. Non lo assolve, ma non sono più stupito».

**Che sia questo anche il problema dell'Italia?**

«Colpa anche dell'opposizione, che non ha avuto il coraggio di trovare una soluzione. Ha avuto un atteggiamento di superiorità. Un grande errore, adesso che l'ha capito, è paralizzata».

**Condannati a Berlusconi?**

«Direi di sì. Altri dieci anni».

**Una pena severa.**

«Lui sembra giovane, non solo per il lifting. L'opposizione è in una situazione difficile, deve combattere la cultura berlusconiana senza apparire snob, deve farlo in questo generale abbattimento del livello del dibattito. E nello stesso tempo devono apparire anche un po' più simpatici». ♦